

7 aprile 2017

Ormai sono perduto

³²Insieme con Gesù venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. ³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴²E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». (Lc 23, 32-43)

“Crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra” (23,33)

Siamo insanamente innamorati dei nostri peccati: questa è la seduzione che ci fa precipitare. Cristo “si è fatto peccato”, ha scelto di precipitare per offrirci la sua compagnia: questo è l'amore che ci rimette in piedi.

Siamo misteriosamente fragili e vulnerabili, il male e la morte si abbattono su di noi anche senza la nostra complicità. Ci si può trovare inchiodati, perduti in una storia che non abbiamo scelto noi. Il Figlio di Dio si è fatto vulnerabile, ha vestito la nostra carne, ha scelto di amarci fino alla fine.

Prova oggi a dire: “É bene, Signore, che tu abbia fatto questo a me!”.

Non esiste né il “buon ladrone”, né quello cattivo. Sul calvario ci sono tre condannati a morte. Uno di loro è il solo innocente. Si fa “perduto”, si fa “ormai” per liberarti dalla tua morte.

A quale numero civico hai stabilito la tua tomba? Lì il crocifisso ti sta dando appuntamento.

“Ricordati di me” (23,42). Una delle preghiere più belle che siano mai state pronunciate. Nel tuo fallimento, dimenticati di te: lascia che Cristo ti ri-cordi, ti porti nel suo cuore.

“OGGI sarai con me in paradiso” (23,43): Gesù non disse nulla del genere neanche al più intimo dei discepoli, neanche a sua madre. Gesù ti vuole suo compagno nella morte e nella risurrezione.

“Il meglio deve ancora venire”: lo desideri con tutto te stesso?